



**Commissario straordinario di Governo
per il rigassificatore di Piombino
art. 5 – D.L. n. 50/2022 d.P.C.M. 8 giugno 2022**
commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it

**Alla Direzione Ambiente ed Energia
c.a. Direttore Edo Bernini**

Oggetto: Istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 5 del d.l. 50/2022 relativamente all'opera denominata FSRU Piombino e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti in Comune di Piombino (LI). Proponente: Snam FSRU Italia. Convocazione conferenza interna ai fini della definizione della posizione unica regionale ex art. 26 ter della L.R. 40/2009. L.R. 30/2015 Valutazione di incidenza.

Con riferimento all'istanza in oggetto, atti Prot. RT n. 343811 del 09/09/2022, ed alla Comunicazione di avvenuto deposito della documentazione integrativa da parte di Snam FSRU Italia (Prot. RT n. 334138 del 01/09/2022), si comunica quanto segue.

Richiamata la principale normativa e le disposizioni di riferimento per il Settore scrivente:

- Direttive n. 2009/147/CEE “Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)”, nota anche come “Direttiva Uccelli” e n. 92/43/CEE “Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” nota anche come Direttiva “Habitat”;
- D.P.R. 357/97 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” ed il successivo aggiornamento con D.P.R. 120/03;
- L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” e succ. modif. ed integraz.;
- D.C.R. n. 37/15 di integrazione al PIT, che approva la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15;
- D.G.R. n. 644/2004, 454/08, e n. 1223/2015.

Richiamata inoltre la precedente nota del Settore scrivente (protocollo n. 302099 del 27/07/2022), relativa al procedimento in oggetto, con cui si richiedeva, per i profili di competenza, quanto segue:

a) con riferimento al **procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale**:

- Attivare il procedimento di Valutazione appropriata attraverso l'invio della seguente documentazione:

- “Format Istanza valutazione appropriata” e Mod. 1 per la quantificazione degli oneri istruttori, debitamente compilati e firmati;
- attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori, se dovuti;
- Studio di Incidenza Ambientale in fase di Valutazione Appropriata;

b) con riferimento agli aspetti relativi alla **qualità ambientale delle acque marino costiere**:



- tenere in considerazione per la qualità ambientale del corpo idrico le previsioni del Piano di Gestione delle Acque - III ciclo – 2021-2027 dell’Autorità di Distretto dell’Appennino Settentrionale;

- valutare l’opportunità di estendere il piano di monitoraggio ambientale proposto in modo da ricomprendere punti di monitoraggio delle acque marino costiere relativi al corpo idrico Costa di Piombino e/o al limitrofo Costa di Follonica, in stretta correlazione alla necessità di garantire il mantenimento dello stato ecologico buono e il non peggioramento della qualità chimica del corpo idrico nella fase di esercizio;

c) con riferimento alla **qualità delle acque di balneazione**:

- aggiornare i dati sulla qualità delle acque di balneazione rispetto ai più recenti monitoraggi effettuati da ARPAT, in particolare relativamente alla zona posta a nord-est dell’impianto, posizionata in prossimità all’acqua di balneazione denominata “Pontedoro”.

Considerato che l’area interessata dal progetto è situata in prossimità di 3 Siti della Rete Natura 2000, istituiti in conformità alle Direttive Habitat e Uccelli, di seguito elencati:

- ZSC IT5160009 “Promontorio di Piombino e Monte Massoncello”;
- ZPS/ZSC IT5160010 “Orti Bottagone”, in sovrapposizione ai seguenti istituti di tutela ed aree di interesse conservazionistico:
 - Riserva Naturale Regionale “Padule Orti Bottagone”;
 - Area umida Ramsar “Padule Orti-Bottagone” (cod. AR_LI02);
 - Important Bird Area (IBA) 219 – “Orti Bottagone”;
- SIC IT5160021 “Tutela del *Tursiops truncatus*” sito interamente marino;

In particolare la ZSC IT5160009 “Promontorio di Piombino e Monte Massoncello” si trova a circa 4,2 km dall’area portuale in cui verrà ubicato l’impianto di rigassificazione (FSRU); la ZSC/ZPS IT5160010 “Padule Orti-Bottagone” è situata a circa 330 m dal tratto di metanodotto che le è più prossimo; il SIC IT5160021 “Tutela del *Tursiops truncatus*” si trova a circa 9 km dalla area portuale in cui verrà ubicato l’impianto di rigassificazione (FSRU);

Dato atto che il procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (Valutazione Appropriata) è stato correttamente avviato, tramite la presentazione della documentazione richiesta, che risulta formalmente completa;

Rilevato inoltre che nelle vicinanze dell’area oggetto di intervento è presente anche l’Area Naturale Protetta di Interesse Locale (Anpil) “La Sterpaia” (Codice EUAP 1055);

Per quanto riguarda la ZPS “Orti Bottagone” si rileva quanto segue:

- come risulta dalla DGR 644/04

- tra gli obiettivi di conservazione della ZSC/ZPS Orti- Bottagone vi è il *recupero delle aree umide circostanti e l’incremento delle connessioni ecologiche con le aree naturali e seminaturali circostanti*;
- tra gli elementi di criticità per il Sito Natura 2000 si annovera *l’isolamento dell’area umida in un contesto fortemente urbanizzato, con grandi impianti industriali*;

- come risulta dalla carta Carta della Rete Ecologica (parte integrante della II invariante del Piano di



Indirizzo Territoriale/Piano Paesaggistico Regionale), la zona in cui si situa il metanodotto che comprende anche la ZSC/ZPS Orti-Bottagone, la Riserva Naturale e la sua Area Contigua, nonché l’Anpil “La Sterpaia”, è classificata quale *area critica per processi di artificializzazione*;

- a causa della particolare importanza per la sosta degli uccelli migratori, la ZSC/ZPS Orti Bottagone è stata riconosciuta quale Area umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar;

Esaminata la documentazione trasmessa e considerato che la realizzazione del metanodotto in oggetto, implica, fra le altre cose:

- lo scavo di una trincea nel tratto compreso fra la chilometrica 1+683 e 2+780 con una profondità di scavo pari a 2,11 m da p.c. per la condotta DN1200;
- lo scavo di due trincee parallele finalizzate ciascuna ad ospitare una condotta DN650 tra le chilometriche 2+780 e 4+040 con una profondità di scavo pari a 1,56 m da p.c.;
- lo scavo di due trincee parallele finalizzate ciascuna ad ospitare una condotta DN650 tra le chilometriche 4+610 e 8+863 con una profondità di scavo pari a 2,15 m da p.c..

Considerato altresì che il modello idrogeologico dell’area di interesse, così come emerge dalla documentazione presentata, è caratterizzato, in estrema sintesi, dall’affioramento di depositi di colmata del Fiume Cornia, costituiti in prevalenza da terreni fini con granulometria variabile dalle argille ai limi argillosi, a bassa permeabilità, affioranti al tetto di una facies lagunare/costiera a permeabilità mediamente maggiore e con frazione sabbiosa prevalente. La stessa documentazione, nel report REL-CI-E-00002 Capitolo 5, riporta che il livello di falda: *“nei piezometri S7 e S8..... è risultato rispettivamente tra circa -1,9 e -2,3 m da p.c.,Inoltre da ulteriori dati reperiti da precedenti studi risulta che l’area costiera,....., è caratterizzata dal livello freatico prossimo a quota 0 m s.l.m.”.*

Ritenuto quindi che tali lavorazioni possano comportare:

- alterazioni delle condizioni idromorfiche dei terreni attraversati, quali i terreni palustri posti nei pressi dell’Anpil “La Sterpaia” e gli incolti situati a est dello stabilimento siderurgico denominato “Ex-Lucchini”, aree che rivestono una funzione ecologica di rilievo per le specie in interesse faunistico che frequentano la vicina ZSC/ZPS;
- alterazioni nella circolazione o nella ricarica della falda freatica con conseguenze sulla qualità e quantità di acqua all’interno della ZSC/ZPS;

Le trincee infatti, se non correttamente ripristinate, possono in futuro costituire delle vie preferenziali per la circolazione delle acque sotterranee, con il potenziale rischio di ridurre l’apporto idrico alle aree protette; pertanto risulta fondamentale che il ripristino delle suddette trincee non alteri il flusso delle acque sotterranee stesse;

Preso atto che

- relativamente al ripristino idrogeologico la “Relazione generale del progetto di fattibilità tecnico-economica (REL-AMB-E-00004)” riporta nel Paragrafo 14.2.2 “Ripristini idrogeologici” quanto segue: “i lavori di realizzazione dell’opera (.....), possono venire localmente a interferire temporaneamente con la falda freatica e con il sistema di circolazione idrica sotterranea (...) Nel caso in cui tale eventualità si verifichi in prossimità di opere di captazione (pozzi di emungimento, canali di drenaggio interrati) ovvero di emergenze



- naturali (sorgenti, fontanili), saranno adottate, prima, durante e a fine lavori, opportune misure tecnico-operative volte alla conservazione del regime freaticometrico preesistente";
- in base al cronoprogramma trasmesso, i lavori si svolgeranno tra l'autunno 2022 e la primavera 2023 e che, pertanto, è ipotizzabile che sia frequente il ricorso ad aggottamenti;

Ritenuto pertanto che le lavorazioni sopra descritte debbano essere condotte in modo tale da escludere conseguenze sugli attuali equilibri e condizioni idromorfiche, idrologiche ed idrogeologiche dell'area d'intervento;

Dato atto che, per quanto riguarda la ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello", ed il SIC marino "Tutela del tursiops truncatus", lo studio d'incidenza esamina adeguatamente le possibili incidenze determinate dal progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e reputa tali incidenze come nulle, trascurabili o non significative, in ragione sia della distanza esistente tra la zona di intervento ed i Siti Natura 2000, sia dell'entità delle incidenze rilevate, elencate di seguito:

- in fase di cantiere:
 - Perdita e frammentazione di habitat di interesse comunitario e di specie;
 - Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri;
 - Alterazione del clima acustico.
- in fase di esercizio:
 - Traffico navale indotto e collisione con la fauna marina;
 - Emissioni in atmosfera;
 - Alterazione del clima acustico generato dall'FSRU;
 - Alterazione del clima acustico generato dall'impianto di Wobbe.

Considerato che, in riferimento ai possibili impatti sulla **qualità ambientale delle acque marino costiere**, nell'Allegato 8 "Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale rev. 1" del 30/08/2022, capitolo 5, paragrafo 5.2 Acque superficiali e marino costiere, sono correttamente riportati: ubicazione dei punti di monitoraggio, parametri analitici, articolazione temporale del monitoraggio, dai quali si evince che il piano è stato integrato con 13 punti di monitoraggio delle acque marino costiere, di cui 5 punti nuovi, pertanto l'area marina antistante il porto di Piombino e l'area costiera oggetto di intervento risultano ricomprese nel monitoraggio previsto sia in fase *ante operam* sia in fase *post operam*.

Ritenuto che nello "Studio modellistico di dispersione termica/chimica in fase di esercizio presso il terminale FSRU di Piombino (LI) (REL-AMB-E-00014)" sia stata compiutamente analizzata la dinamica della dispersione della temperatura e del cloro a seguito delle operazioni di rigassificazione previste all'interno dell'area portuale di Piombino (LI), legate all'entrata in funzione di una unità di FSRU tramite l'impiego di un modello numerico in grado di simulare l'evoluzione spaziotemporale della circolazione marina forzata da diverse variabili ambientali, quali vento, onde, gradienti di pressione.

L'implementazione di tale modello ha consentito di analizzare la dinamica della dispersione di cloro e temperatura conseguente al rilascio di reflui dall'impianto della FSRU.

È stato verificato che nelle tre configurazioni alternative progettuali dello scarico non sono state riscontrate criticità per nessuno scenario meteomarinico considerato, sebbene la configurazione n.1 sia stata scartata per la possibile interferenza con gli impianti di itticoltura posti in prossimità della stessa.



Valutato che, in riferimento ai possibili impatti sulla **qualità delle acque di balneazione**:

- le due acque di balneazione denominate "Pontedoro" e "Viale del Popolo" sono classificate in stato "eccellente" nella stagione balneare 2022 e nei 4 anni precedenti, dal 2018 al 2021;
- l'impatto dell'opera risulta esaurientemente analizzato nella relazione "REL-VDO-E-00011 rev.0 datata 30 agosto 2022, in quanto nelle tre possibili configurazioni dello scarico la dispersione dei parametri analizzati nello Studio denominato REL-AMB-E-00014 (cloro e temperatura) e non influisce negativamente sulla qualità delle acque di balneazione.

CONCLUSIONI

Dalla disamina dell'istanza, per quanto di competenza del Settore scrivente, si conclude quanto segue.

a) in riferimento al **procedimento di valutazione di incidenza ambientale**, si esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori effettuati:

a.1) per quanto riguarda la ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" ed il SIC "Tutela del *Tursiops truncatus*", è possibile concludere che le incidenze rilevate siano da considerarsi non significative;

a.2) per quanto riguarda il sito ZSC/ZPS "Orti-Bottagone", visto quanto espresso in premessa, è possibile concludere che le incidenze rilevate siano da considerarsi non significative a condizione che, al fine di evitare possibili alterazioni degli habitat della ZPS "Orti Bottagone", nonché degli habitat di specie presenti nel tratto palustre posto a nord dell'Anpil "La Sterpaia", frequentati dalle specie caratteristiche del Sito, i lavori per la realizzazione del metanodotto siano condotti in modo tale da escludere conseguenze sugli attuali equilibri e condizioni idromorfiche, idrologiche ed idrogeologiche dell'area d'intervento. A tale scopo si ritiene necessario che, nelle successive fasi di progettazione, o comunque in fase di esecuzione, siano definite, in base alle caratteristiche idromorfologiche del terreno le misure tecnico-operative tra le tre ipotesi proposte nella "Relazione generale del progetto di fattibilità tecnico-economica (REL-AMB-E-00004)" consistenti alternativamente in:

1. rinterro della trincea di scavo con materiale granulare, al fine di preservare la continuità della falda in senso orizzontale;
2. esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima;
3. rinterro della trincea, rispettando la successione originaria dei terreni (qualora si alternino litotipi a diversa permeabilità) al fine di ricostituire l'assetto idrogeologico originario.

In particolare nel tratto posto a nord dell'Anpil "La Sterpaia" ed in quello posto all'interno dell'Area Contigua della Riserva Naturale Orti Bottagone, si ritiene opportuno ricorrere preferibilmente alla soluzione di cui al terzo punto del soprastante elenco, dettagliata anche nel Paragrafo 6.2 "Scavo della trincea" del Progetto di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (REL-PDU-E-00002): *"Il materiale di scavo sarà depositato lateralmente alla trincea stessa, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta (ad esclusione degli scavi in banchina), ponendo particolare cura a separare i terreni ascrivibili allo strato humico, accantonato nella fase di apertura dell'area di passaggio, da quelli più profondi derivanti dallo scavo della trincea. Anche i*



terreni profondi, se costituiti da litologie differenti, saranno opportunamente separati in modo da permettere di ricostruire - in fase di rinterro - la sequenza stratigrafica originaria”.

b) in riferimento ai possibili impatti sulla **qualità ambientale delle acque marino costiere**, si conferma l'importanza del monitoraggio finalizzato a tenere sotto controllo l'evoluzione qualitativa-ambientale delle acque marine in relazione al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione delle Acque - III ciclo – 2021-2027 dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale.

Nel caso in cui dovessero verificarsi anomalie imputabili all'opera rispetto ai parametri oggetto di monitoraggio il proponente dovrà adoperarsi per la loro pronta risoluzione mediante:

- comunicazione agli Enti di controllo dei dati e delle valutazioni effettuate;
- attivazione di misure correttive per la mitigazione degli impatti ambientali imprevisti o di entità superiore a quella attesa;
- programmazione di ulteriori rilievi/analisi/elaborazioni.

Nel caso in cui le anomalie dovessero persistere il proponente dovrà attivarsi per individuare ulteriori misure correttive da sottoporre all'attenzione degli Enti di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Settore “Tutela della natura e
del mare”
Ing. Gilda Ruberti